

c. mirando, paccedoti gli occhi, e l'animo, della delolazione de' Iudei: hor non si puo sapere se predice cosa uenire, secondo l'usanza poetica; ouero, se racconta cosa auuenuta.

altri, portauano via le sue faculta.

c. sopra i beni, e le persone della città presa: Ioel

de' di que' soldati, e nimici.

11. c. tu non hai gran materia di rallegrarti del male de' Iudei, ne ragione d'infestargli: concio sia cosa che a te sopra stia molto maggior pena.

c. della sua afflictione.

c. quando, daro da Dio in poter de' suoi nimici, è stato trasportato in paese strano.

c. per schernirgli, e far loro insulto.

15. Eze. 35, 15.

16. c. come voi Iudei hauete beuuta la coppa de' miei giudicij, cosi la beranno anche, infino' alle feccie, i vostri nimici, e ne saranno del tutto distrutti: vedi Ier. 25, 29. e 49, 12.

17 Nel giorno che * tu te ne stau dirincontro; nel giorno, che gli stranieri * menauano in cattiuaità il tuo esercito, & i forestieri entravano dentro alle sue porte, e traevano le forti * sopra Ierusalem, anche tu eri come l'un * di loro.

18 * Hor non istare a riguardare * nel giorno del tuo fratello, nel giorno * della sua alienatione; e non rallegrarti de' figliuoli di Iuda, nel giorno che periscono; e non * allargar la bocca, nel giorno della lor distretta:

19 Non entrar dentro alle porte del mio popolo, nel giorno della lor calamità; e non istare a riguardare anche tu il suo male, nel giorno della sua calamità; e non istender le mani sopra le sue faculta, nel giorno della sua calamità:

20 E non istartene in su i passi, per distruggere quelli di esso che si saluano; e non mettere in man de' nimici quelli di esso che sono scampati, nel giorno della distretta.

21 Percioche vicino è il giorno del Signore sopra tutte le nationi: * come tu hai fatto, cosi sarà fatto a te: la tua retributione ti ritornerà in su'l capo.

22 Percioche, * ficome voi hauete beuuto in su'l monte mio santo, cosi beranno

no tutte le nationi continuamente: beranno, dico, & inghiottiranno, e saranno come se non fossero state.

27 Ma * nel monte di Sion vi farà qualche scampo, & esso sarà santità: e la casa di Iacob possederà * le sue possessioni.

28 E * la casa di Iacob sarà vn fuoco; e la casa di Iosef, vna fiamma: e la casa d'Esau sarà come stoppia; & essi s'apprenderanno in loro, e gli consumeranno: e non vi sarà niuno che scampi alla casa d'Esau: percioche il Signore ha parlato.

29 E * possederanno la parte Meridionale, insieme col monte d'Esau; e'l piano, insieme col paese de' Filistei: possederanno anche il tenitorio d'Esraim, e'l tenitorio di Samaria; e Benjamin, insieme con Galaad.

30 E questo esercito de' figliuoli d'Israel, che sono stati menati in cattiuaità, possederà quello che era de' Cananei, fin' in * Sarepta: e que' di Ierusalem, che sono stati menati in cattiuaità, che sono in * Sefarad, possederanno le città del Mezzodi.

31 E * de' saluatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d'Esau: e'l * regno apparterrà al Signore.

17. c. la destructione del mio popolo non sarà vnicersale, anzi d'esso saluerò i miei eletti, de' quali ristabilirò la mia Chiesa, santificandola: professione figurate, & Euangeliche.

18. c. la Chiesa, in virtù de' Christo, suo capo, consumerà tutti i suoi nimici, figurati p' gli Idumei.

19. c. i Iudei saranno rimessi in piena possessione del lor paese, con grande aggiunta da tutti i laidi: vedi di queste parti del paese di Iuda, Ier. 17, 26. e 32,

44. e 33, 15.

20. che era vna città de' Sidonij, agli vicini confini d'Israel: r. 17, 9.

21. così intende gli Apostoli, & altri ministri di Christo; i quali annuntierebbero l'Euangelio, a salute degli eletti, & in condanna-tione degli empj.

* c. Christo, vero Dio, farà dal Padre castigare tutto se' eterno sopra la sua Chiesa, e sopra tutto'l mondo.



IL LIBRO DEL PROFETA IONA.



In questo libro è contenuta la storia del profeta Iona; come, da Dio mandato in Ninive, per predicar contro ad esso, sentì di schifar quella vocazione: fin che, da Dio miracolosamente perseguito e castigato; poi saluato dalla presente morte, e corretto, ubbidì alla seconda vocazione del Signore, e andò in Ninive, e vi annunziò i prossimi giudicij di Dio: onde i Niniviti, risentiti, fecero penitenza; e'l Signore, per la sua infinita misericordia, anchora si rimosse per quella volta da punirgli: di che Iona sdegnato, fu dal Signore ripreso del suo errore, e ammestrato.

CAPO I.

Iona, mandato da Dio in Ninive, se ne fugge in Tarsis, per mare; 4 oue messasi vna fiera tempesta, mandata da Dio; i marinai dopo hauere alienata la nave, traggono le sorti, per iscoprir chi fra loro era cagione di quel nauaglio; e, caduta la sorte sopra Iona, egli dichiara tutto'l fatto, 12. e ordina d'esser gittato in mare; 13. il che i marinai, benchè malgrado loro, fanno: e'l mar s'acqueta.



Or' il Signore parlò a * Iona, figliuolo d'Amittai; dicèdo, 2. Leuati, va in * Ninive, quella gran città, e predica còtro ad essa: percioche * la lor maluità è salita nel mio cospetto.

v. r. del quale 2, 28. 14, 25.

2. città antichissima, capo del regno d'Assiria: Gen. 10, 11.

* come Gen. 18, 20, 22.

1. vedi la cagione, Ion. 4, 2.

* qui significa o tutta la Cilicia, ouero Tarso, città principale di essa.

* parlar tolo da' feruidori, che stāno dauanti a' lor padroni, prestī ad ogni cenno: vuol dire, Fuggi, per non adempier il comandamento farogli.

* porto di mare, è detto Ioppe.

10. o. Perché hai fatto questo?

11. e non solo per timordimento di coscienza, ma per qualche segreta ispiration di Dio.

14. e se pure è innocete appo te Iona: di che non sappiamo nulla altro, che cio u'egli ce ne ha detto di grado suo: ouero, innocente inuerso noi; non hauendoci offesi di nulla.

* c. nel tuo giudicio contro a Iona, hauendo mandata la tempesta, e poi per la bocca di lui, che è uo profeta, or minato di gittarlo in mare.

15. Ebr. furore.

3 Ma Iona si leuò, * per fuggirsene in *Tarsis, *dal cospetto del Signore; e discese in *Iaso, oue trouò vna naue, che andaua in Tarsis: & egli, pagato il nolo, v'entrò, per andar sene con effoloro in Tarsis, dal cospetto dei Signore.

4 Ma il Signore auuentò vn gran vento nel mare, onde fu gran tempesta in mare; e la naue si credette sdrucire.

5 Et i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi, che erano nella naue, in mare, per al leuiarsene: hor Iona era disceso nel fondo della naue, e giaceua, & era profondamente addormentato.

6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che hai, addormentato? leuati, grida all' Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e tiriamo le sorti, accioche conosciamo per cagion di cui questo male ci è auuenuto: traslerò adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Iona.

8 All' hora essi gli dissero, Deb dichiaraci per cagion di cui questo male ci è auuenuto: qual' è il tuo mestiere? & onde vieni? qual' è il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Et egli disse loro, Io sono Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli huomini temettero di gran timore, e gli dissero, * Che è questo, che tu hai fatto? concio fosse cosa che quegli huomini sapessero che egli se ne fuggia dal cospetto del Signore: percioche egli l'haneua loro dichiarato.

11 Et essi gli dissero, Che ti faremo, accioche il mare ci s'acqueti? concio fosse cosa che'l mare andasse vie più tempestando.

12 Et egli * disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e'l mare vi s'acqueterà; percioche io conosco che per cagion mia questa gran tempesta v'è sopragnuita.

13 E quegli huomini solcauano ad ogni potere, per rimenar la naue a terra, ma non poteuano: percioche il mare andaua vie più tempestando contro a loro.

14 Al' hora gridarono al Signore, e dissero, Deh Signore: deh non far che periamo per la vita di quest' huomone non imputarci il sangue * innocente: concio sia cosa che tu, Signore, * habbi operato, come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e'l mare si fermò dal suo * turbamento.

16 E quegli huomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificij al Signore, e votarono voti.

C A P. II.

Iona è inghiottito da un pesce, 2. nelle cui interiora fa oratione al Signore; 3. gli di-

chiara la sua stretta miseria, s'assicura della sua gratia, e salute; 10. e gli promesse laudi, e grazie: 11. e Iddio miracolosamente lo trae fuori.

H Or il Signore haueua preparato vn gran pesce, da inghiottir Iona: e * Iona fu nell' interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

1 E Iona fece oratione al Signore Iddio suo, dall' interiora del pesce.

3 E * disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, & egli m'ha risposto: io ho sclamato dal ventre del sepolcro, e tu hai vdiata la mia voce.

4 Tu m'hai gittato in fondo, nel cuor de' mari, e l' * fiume m'ha circondato: tutti i tuoi fiotti, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Et io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: * ma pur riguarderò anchora il Tempio della tua santità.

6 Acque m'hanno intorniato * infin' all' anima, l'abisso m'ha circondato: io ho hauuto dell' aliga auuinchata al capo.

7 Io son disceso fin' alle radici de' monti: * le sbarre della terra sono sopra me * in perpetuo: ma tu hai tratta fuori * della fossa la vita mia, Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia s'angosciaua in me, io ho ricordato il Signore: e la mia oratione è peruenuta a te, * nel Tempio della tua santità.

9 * Quelli che offeruano le vanità di menzogna; abbandonano la lor * pietà:

10 Ma io, con voce di laude, ti sacrifierò: & adempierò i voti, che ho fatti: * il saluare s'appartiene al Signore.

11 E'l Signore disse al pesce, che Iorgasse Iona in su l'asciutto; e così fece.

C A P. III.

Il Signore comanda a Iona d'andare in Ninive, ad annunziare il suo giudicio: 2. egli vi va, & adempie la sua commessione; 3. onde i Ninuiti, commossi, fanno pubblica penitenza; 10. & Iddio riuoca la sua sentenza.

E'l Signore parlò a Iona, per la seconda volta; dicendo,

1 Leuati, va in Ninive, quella gran città; e predicala la predicatione, * che io ti dico.

3 E Iona si leuò, e se n'andò in Ninive, secondo la parola del Signore. Hor Ninive era vna * grandissima città; * di tre giornate di cammino.

4 E Iona, cominciato ad entrar nella città il cammino d'una giornata, predica-

prima e' impuosi, & hora da capo, s'ingiugge città di Dio: così si sogliono apporre alcuni nomi di Dio, da significare grandezza, & eccellenza. * c. nel giorno: ouero, per andar per ogni contrada, strada pe' istrada.

v. i. Matt. 23, 40. e 16, 4. Luc. 11, 30.

3. questa oratione, dettata, e messa in iscritto da Iona, dopo che fu liberato, contiene erandio il ringraziamento fatto dipoi a Dio.

4. c. la correzione del mare: o'l mare, che ricuie in se tutte i fiumi.

5. parole di certezza di fede: e comparato anchora nel luogo, doue tu ti mousti presente, ne' segni della tua gratia, al tuo popolo: e non perirò affatto.

6. vedi Sal. 69, 2.

7. c. io son nel fondo del mare, come io vna prigione, serrata, e sbarata dalla terra da tutte le parti.

* c. fe tu non mi soccorri miracolosamente.

* o, della corruzione.

8. c. nel cielo: o, nel Tempio di Ierusalem, doue Iddio era presente d'un modo speciale.

9. c. gli idolatri non sono costanti nella lor pietà inuerso Dio.

* altri, benignità: & intensiono l'autore di essa, c. Iddio: ouero, lasciano, c. scordero, e trapassar la benignità vstra da Dio inuerso loro, senza ricordarsene, od essergliene grati.

10. Sal. 37,

2. c. laquale

5. Ebr. gran

di Dio, da significare grandezza, & eccellenza. * c. nel giorno: ouero, per andar per ogni contrada, strada pe' istrada.

na, e diceua, Di qui a quaranta giorni, Niniue sarà soueruita.

5 Et *i Niniuiti crederettero *a Dio: e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore al minor di loro.

6 Essendo adunque quella parola peruenuta al rè di Niniue, egli si leuò su dal suo solio, e si tolse d'addosso il suo amanto, e si coperse d'un sacco, e *si puose a sedere in su la cenere:

7 E fece fare vna grida, e dire in Niniue, per decreto del rè, e de' suoi grandi; in questa maniera, Ne huomini, ne bestie, ne buoi, ne pecore, non affaggino nulla; e non pasturino, e non beano acqua.

8 E cuopransi di sacchi gli huomini, *e le bestie; e gridisi di forza a Dio: e conuertasi ciascun dalla sua via maluagia; e dalla violenza, *che è nelle sue mani.

9 Ghi sa se Iddio si riuolgerà, e si pentirà, e si rimouerà dall' ardor della sua ira, sì che non periamo?

10 Et Iddio riguardò alle loro opere: per cioche s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: & Iddio *si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non lo fece.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inuerso i Niniuiti, 3 se n'accuora amaramente: 4 e'l Signore lo riprende: 5 e, per vna pianta di subito nata, e tosto perita col gran dispiacer di Iona, 10 l'ammaestra, e corregge del suo errore.

MA cio dispiacque forte a Iona, & egli se n'accese di sdegno.

2 E fece oratione al Signore, e disse, Deh Signore, non è questo cio, ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese: per cio, anticipai di fuggirne in Tarsis: concio fosse cosa che sapessi che tu sei vn Dio gratioso, e pietoso, lento all'ira, e

di gran benignità; e che *ti penti del male.

3 Hora dunque, Signore, *togli da me, ti prego, l'anima mia: per cioche meglio m'è morir, che viuere.

4 Ma il Signore gli disse, *E' egli ben fatto d'esserti così acceso di sdegno?

5 E Iona uscì della città, e si puose a sedere dal Leuante della città; e si fece quiui vna capanna, e sedette sotto di essa, all'ombra, fin che vedesse cio che auerrebbe nella città.

6 E'l Signore Iddio *preparò vn ricino, *ilquale salì disopra a Iona, per fargli ombra al capo, *per trarlo della sua afflictione: e Iona si rallegrò di grande allegrezza di quel ricino.

7 Ma Iddio preparò, in su l'apparir dell'alba del giorno seguente, vn verme, ilquale percosse il ricino, onde si seccò.

8 Et auueane che, come il sole su leuato, Iddio preparò vn vento Orientale *fortile: e'l sole serì sopra'l capo di Iona, onde egli si ueniua meno; e *richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio m'è morir, che viuere.

9 Et Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, d'esserti così acceso di sdegno per quel ricino? Et egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermene acceso di sdegno fin' alla morte.

10 E'l Signore gli disse, Tu risparmi il ricino, intorno alquale non ti sei affaticato, e'lquale non hai cresciuto; che è nato in vna notte, & in vna notte altresì è perito:

11 Et io non risparmierei Niniue, quella gran città, nellaquale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature humane, *che non fanno discernere fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie:

Joel 2, 17.

1. disidera la morte; per cioche gli pareua che, non auuendo cio che egli haueua a nome di Dio annunziato a Niniuiti, la gloria di Dio sarebbe auuilita, & egli stesso tenuto falso profeta.

2. altri, Sei tu pur bene acceso? maniera fisonica, da riprendere.

6. c. fece per miracolo crescere di subito questa pianta.

* o, e lo fece salire disopra &c.

* c. per liberarlo di quella molestia, che si prendeva della salute de' Niniuiti, per l'ammaestramento tolto dal ricino.

8. Ebr. sordos: non impetuoso. Altri, affordante: c. pestoso.

9. come i. r. 19, 4.

11. c. di plebs: li fanciulli.

Matt. 12, 41. c. a Iona che salua loro a me di Dio.

vedi Tob 8

secondo l'ordine di questi, anche le stie, come ualli, multi, umelli, ne' ordogli, erano forniti, & concul da corrotto.

c. che ha vna, e dell'acqua è colpeuole.

10. c. riuocò quella sua sentenza, che era conditionale; : perciò cio a Iona, come appare dal capitolo.



IL LIBRO DEL

PROFETA MICHEA



Il profeta Michea, hauendo profetizzato nel medesimo tempo che Isaià, gli è anche nel soggetto, e ne' modi, molto simigliante. Prima scuopre, e riprende aspramente l'idolatria, e gli altri gravissimi peccati di Iuda, e d'Israel; annunziando loro l'horribil giudicio di Dio, e la lor prossima dispersione per gli Assiri, e Caldei: poi propuone al rimanente de' veri fedeli, da vn canto la liberatione temporale dalla castità di Babilonia; dall' altro, l'eterna, e spirituale saluatione di tutta la Chiesa, raccolta di tutte le nazioni, per Christo: il luogo del cui nascimento in carne addita nominatamente: aggiugnendoli professe eccellenti del regno di Christo, della vocacione de' Gentili, dell'eterna gloria, e felicità della Chiesa; e della distruzione de' suoi nimici.

CAP.